

# VITRUVIUS

*Rivista del Centro Studi Vitruviani*

**1 - 2022**

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER  
Roma – Bristol

**VITRUVIUS**  
Rivista del Centro Studi Vitruviani

*Direttore scientifico:*

OSCAR MEI (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

*Comitato editoriale:*

EUGENIO LA ROCCA (Accademia dei Lincei), FRANCESCO PAOLO DI TEODORO (Politecnico di Torino), PIERRE GROS (Académie des Inscriptions et Belles Lettres), ELISA ROMANO (Università di Pavia), WERNER OECHSLIN (Bibliothek Werner Oechslin, Einsiedeln).

*Comitato Scientifico:*

ANTONELLO ALICI (Università Politecnica delle Marche), LAURA BARATIN (Università degli studi di Urbino Carlo Bo), FRANCESCO BENELLI (Università degli Studi di Bologna), MARCO BIFFI (Università degli Studi di Firenze), HOWARD BURNS (Scuola Normale Superiore di Pisa), GIOVANNI CARBONARA (Università “La Sapienza” di Roma), CECILIA CARLOROSI (Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino), MARIA RAFFAELLA CIUCCARELLI (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino), FRANCESCO PAOLO DI TEODORO (Politecnico di Torino), PIERRE GROS (Académie des Inscriptions et Belles Lettres), EUGENIO LA ROCCA (Accademia dei Lincei), ANTONIO MONTERROSO CHECA (Universidad de Córdoba), WERNER OECHSLIN (Bibliothek Werner Oechslin, Einsiedeln), ELISA ROMANO (Università di Pavia), INGRID ROWLAND (University of Notre Dame), ALESSANDRO VISCOGLIOSI (Università “La Sapienza” di Roma), HARTMUT WULFRAM (Universität Wien).

*Comitato di redazione:*

Antonello Alici, Daniela Amadei, Laura Baratin, Dino Zacchilli.

La rivista *VITRUVIUS. Rivista del Centro Studi Vitruviani* è una rivista di carattere scientifico che si propone di pubblicare saggi relativi ad argomenti legati a tutto quello che pertiene a Vitruvio e alla sua opera, il *De Architectura*, unico trattato di architettura giunto completo fino a noi dall'antichità. Il Centro Studi Vitruviani è nato nel 2010, con lo scopo di diffondere la conoscenza della cultura classica e della classicità in ogni sua espressione, con particolare riferimento al “*De Architectura libri decem*” di Marco Vitruvio Pollione. I campi di riferimento della rivista sono dunque molteplici, tenuto conto della vastità degli argomenti trattati dall'architetto. Saranno ospitati studi riguardanti l'opera in sé, la sua genesi, la sua riscoperta, le sue edizioni, la sua fortuna, e lavori concernenti i differenti ambiti “vitruviani”, quali l'archeologia, l'architettura antica, moderna e contemporanea, l'urbanistica, la musica, l'idraulica, la gnomonica, la meccanica e tanto altro.

# INDICE

|   |     |
|---|-----|
| OSCAR MEI   |     |
| Editoriale .....  | 7   |
| Il Centro Studi Vitruviani .....  | 9   |
| ARTICOLI  |     |
| PIERRE GROS   |     |
| Vitruvio e noi. Come e perché leggere il <i>De Architectura</i> oggi. ....  | 13  |
| PIERRE GROS   |     |
| Ambition et limites du corpus théorique du <i>De Architectura</i> .....   | 27  |
| FRANCESCO PAOLO DI TEODORO  |     |
| «Πάντα καθαρμὸν ἔκοψεν ἀπόκρυφον εὐτ' ἄν' ἀπ' Ἄργους, Οὔρεα τρηχέης ἦλυθεν Ἀρκαδίας....».<br>Gli epigrammi dell'ottavo libro del <i>De Architectura</i> di Vitruvio (VIII, 3, 21-23):<br>Fra Giocondo, Angelo Poliziano, Fabio Calvo e qualche protagonista di troppo ..... | 35  |
| LORENZO KOSMOPOULOS   |     |
| Vitruvio e l'eredità teorica del <i>De Architectura</i> (Libri III e IV). ....  | 49  |
| ANTONIO MONTERROSO CHECA, MASSIMO GASPARINI   |     |
| Vitruvio e l'architettura teatrale in Italia in epoca tardo-repubblicana e augustea .....   | 61  |
| WERNER OECHSLIN   |     |
| Il <i>sapere</i> di Vitruvio e le tradizioni enciclopediche in tempi umanistici .....   | 71  |
| FRANCESCA SALATIN   |     |
| “Questi capitelli nascono l'uno dall'altro”. Gli ordini architettonici nel Vitruvio del 1511 .....  | 97  |
| HARTMUT WULFRAM   |     |
| Archimedes' Präsenz in Vitruvs <i>De Architectura</i> . Diskursformen, 'Leerstellen' und ein<br>Ausblick auf Cesare Cesariano .....   | 107 |
| MARCO BIFFI   |     |
| “Concorda(n)do el significato col segno”: il caso di <i>hypotrachelium</i> nelle prime traduzioni<br>italiane del <i>De Architectura</i> .....  | 121 |
| OSCAR MEI   |     |
| La basilica vitruviana della <i>Colonia Iulia Fanestrus</i> e la realtà archeologica di Fano .....  | 143 |

## NOTE, ATTUALITÀ, PROGETTI ED EVENTI

|   |     |
|---|-----|
| INGRID D. ROWLAND<br>Le donne di Vitruvio . . . . .   | 177 |
| LAURA CERRI, MARIA RAFFAELLA CIUCCARELLI, OSCAR MEI, SALVATORE PIRO<br>Nuova indagini archeologiche in Piazza XX Settembre a Fano . . . . . | 185 |
| ANTONELLO ALICI<br>Vitruvio e il <i>De Architectura</i> nei Paesi Nordici . . . . .   | 197 |
| DINO ZACCHILLI<br>Il Giuramento di Vitruvio per i sindaci. . . . .  | 201 |

# EDITORIALE

*Oscar Mei*

Nel 2020 si è celebrato il decimo anniversario della costituzione del Centro Studi Vitruviani, nato a Fano nel 2010, con lo scopo di promuovere gli studi relativi alla figura di Vitruvio e alla sua opera, il *De Architectura*, unico trattato antico di architettura giunto integro fino ai nostri giorni. Proprio in questa occasione si è deciso di concretizzare uno dei progetti che già erano stati pensati durante i primi dieci anni di vita del centro, cioè quello di dare vita ad una rivista scientifica che fosse espressione della ricerca multidisciplinare su Vitruvio e il suo trattato. Nasce così *Vitruvius*, grazie alla collaborazione con la casa editrice “L’Erma di Bretschneider” e al sostegno finanziario del Comune di Fano e della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, già soci del Centro Studi Vitruviani, assieme all’Università degli Studi Carlo Bo di Urbino, l’Università Politecnica delle Marche e il Ministero della Cultura.

Ma perché una nuova rivista scientifica e, soprattutto, perché una rivista dedicata a Vitruvio?

Sicuramente, a questa domanda apparentemente semplice, non esistono risposte migliori di quelle che ci suggerisce Pierre Gros, il più grande esperto al mondo di Vitruvio e membro del nostro Comitato Scientifico fin dalla sua costituzione, nell’articolo di apertura del presente fascicolo, che inaugura questa nuova avventura editoriale: *Vitruvio e noi, o come e perché leggere Vitruvio oggi*. La sua figura ed in particolare la sua opera hanno continuato a vivere attraverso i secoli: il testo del *De Architectura* è stato considerato un punto di riferimento imprescindibile per praticare o studiare l’arte del costruire almeno fino al XVIII secolo, diventando in un certo senso l’elemento unificante su cui si è basata una certa identità architettonica europea di stampo classicista, che poi si è propagata anche negli altri continenti, attraverso soprattutto il fenomeno della colonizzazione ed anche dell’evangelizzazione da parte di missionari, in special modo i gesuiti.

Vitruvio è inoltre di una straordinaria attualità. I tre pilastri su cui poggiano i suoi principi professionali, *utilitas*, *firmitas* e *venustas*, dovrebbero anche oggi essere alla base di ogni progettazione urbanistica e architettonica, così come le norme etiche, il rigore e l’onestà, elementi su cui spesso si sofferma nel suo trattato. Questo purtroppo nel mondo contemporaneo non sempre accade, gli esempi negativi di devastazione dell’ambiente, di scarso rispetto per il paesaggio sia naturale sia architettonico che si riscontrano in molti moderni edifici sono sotto gli occhi di tutti e sono spesso sintomo anche di un malcelato senso di superiorità intellettuale che spesso nasconde solo mancanza di solide basi teoriche, scarsa conoscenza della storia della disciplina o manie di protagonismo, quando non solo brama di guadagno. Spesso Vitruvio insiste sulla necessità di contenere le spese nella costruzione degli edifici, di non fare sprechi, di stipulare contratti equi e di rispettarne i termini. Da questa esigenza di una nuova etica, basata anche sui precetti enunciati nel *De Architectura*, nasce la proposta di Salvatore Settis, fatta propria dal Centro Studi Vitruviani, che gli architetti e gli amministratori con deleghe ai lavori pubblici siano invitati a pronunciare il “Giuramento di Vitruvio”, sull’esempio di quello di Ippocrate per i medici, come

evidenziato nel contributo di Gros sopra citato e in quello di Dino Zacchilli, presidente del centro, nella sezione “attualità” della rivista.

I dieci libri del *De Architectura* trattano numerose tematiche, che vanno dall’architettura all’urbanistica, alla musica, alla poliorcetica, all’astronomia, all’idraulica, alla meteorologia, alla meccanica. Molteplici sono quindi anche gli approcci attraverso i quali viene studiato Vitruvio e i settori disciplinari interessati al suo trattato. *Vitruvius* aspira ad essere pertanto un punto di riferimento sia per gli studiosi di varie discipline che si occupano direttamente del trattato vitruviano sia per ricercatori che si interessano di temi ad esso connessi in maniera più o meno stretta, come l’architettura e l’urbanistica greca e romana, quella di età rinascimentale, moderna e contemporanea, la storia delle tecniche e delle scienze prese in esame nel *De Architectura*, la filologia latina e molto altro.

Divisa in due sezioni, una dedicata a saggi scientifici e l’altra a note, attualità, eventi e progetti (a cura della Redazione), già dal primo numero la rivista vuole dimostrare di essere aperta a tutte le “anime” vitruviane, ospitando contributi dedicati all’archeologia, alla filologia, alla storia dell’architettura, all’analisi delle traduzioni e dei commenti al *De Architectura*. Nei prossimi numeri ci si propone di dare spazio anche alla pubblicazione di atti di seminari e di convegni su specifici argomenti legati al mondo vitruviano e di realizzare volumi tematici con raccolte di saggi dedicati a temi peculiari. Il prossimo, ad esempio, sarà riservato alla celebrazione dei 500 anni dalla pubblicazione della prima edizione a stampa in volgare del *De Architectura*, a cura di Cesare Cesariano, uscito per i tipi di Gottardo da Ponte a Como nel 1521, ricorrenza a cui il Centro Studi Vitruviani ha dedicato due giornate di studi il 7 e 8 ottobre 2021.

Nella seconda sezione si cercherà periodicamente di presentare aggiornamenti sui progetti scientifici, sulle attività editoriali e divulgative e sugli eventi promossi dal Centro Studi Vitruviani, che in oltre dieci anni di esistenza ha inciso sul tessuto scientifico e culturale del territorio in cui ha sede e sugli studi vitruviani più in generale.

Colgo l’occasione per sottolineare la grande e meritoria attività portata avanti da uno dei fondatori e ispiratori del centro, Paolo Clini, che mi ha preceduto nel ruolo di coordinatore scientifico e che ha promosso progetti, mostre, conferenze, pubblicazioni e studi su Vitruvio e la sua opera, costruendo un comitato scientifico di altissimo livello che ha operato in maniera molto dinamica anche grazie alla presidenza di Salvatore Settis. Se oggi è stato possibile giungere alla nascita di questa rivista è anche grazie al loro impegno che ha posto solide basi per poter raggiungere questo importante traguardo.

*Vitruvius* deve inoltre la sua esistenza all’energia del presidente del centro, Dino Zacchilli, e al sostegno del rinnovato comitato scientifico, presieduto da Eugenio La Rocca: senza il loro supporto e quello di ogni singolo membro del comitato non sarei qui a scrivere queste parole.

Un ringraziamento speciale va infine a Roberto Marcucci per aver creduto in questo nuovo, stimolante e non convenzionale progetto editoriale.

# IL CENTRO STUDI VITRUVIANI

Il Centro Studi Vitruviani nasce il 30 settembre 2010, su iniziativa della Provincia di Pesaro e Urbino, del Comune di Fano, della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, con l'adesione iniziale anche di Archeoclub e Confesercenti.

Oggi i soci del Centro sono Ministero della Cultura (Mic), Comune di Fano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Università Politecnica delle Marche e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Il tema di Vitruvio e della sua Basilica di Fano torna centrale, in città, tra la fine degli anni novanta e i primi anni duemila, grazie anche agli studi di Paolo Taus e di Paolo Clini. Nel 2003, alla presentazione del restauro delle mura augustee, il Comune di Fano (su iniziativa dell'allora assessore Dino Zacchilli e di Gabriele Baldelli, funzionario della Soprintendenza Archeologica) invita a Fano il prof. Pierre Gros che tiene una straordinaria lezione su Vitruvio e il suo rapporto con Fanum Fortunae. Si fa così strada l'idea che Fano abbia ormai anche il dovere di dedicare a Vitruvio una specifica attività di ricerca scientifica e promozione culturale, proprio in ragione del profondo legame tra Vitruvio e l'antica *Fanum Fortunae*, di cui sarebbe stato anche *civis*, che scaturisce direttamente dalle pagine stesse del *De Architectura* dedicate alla grande Basilica che Vitruvio stesso dice di aver costruito a Fano, descrivendola in ogni dettaglio, oggetto di interesse e ricerche plurisecolari di archeologi e studiosi di tutto il mondo.

Così, negli anni successivi è Paolo Clini a farsi il principale ispiratore della costituzione a Fano di un Centro Studi dedicato a Vitruvio, fino alla sua nascita nel 2010, dirigendone poi le attività per un decennio, affiancato da un comitato scientifico di prim'ordine, presieduto da Salvatore Settis. Nel 2020 a Paolo Clini succede Oscar Mei, nel ruolo di coordinatore scientifico, mentre Eugenio La Rocca presiede un rinnovato e ampliato comitato scientifico.

Per dare impulso agli studi sulla figura e sull'opera di Vitruvio, sul suo straordinario contributo, nel tempo, alla cultura e allo sviluppo della civiltà occidentale e sulla sorprendente modernità di certe pagine del suo libro il *Centro Studi Vitruviani* ha organizzato, negli anni, giornate di studio, convegni, conferenze, seminari, ricerche, mostre, laboratori e altro ancora.

Si va, per citarne solo alcune, dalla iniziale mostra *Fano, Vitruvio e il De Architectura: Segni e Memorie* (2010, a cura di Mario Luni e Paolo Clini) al convegno *Vitruvio, Disegno e Architettura tra l'antico e il Cinquecento* (2011, con Pierre Gros, Werner Oechslin, Howard Burns, Antonio Monterroso, Antonio Corso, Piernicola Pagliara, Bruno Zanardi, Mario Luni e Marco Gaiani); dal symposium *Vitruvio e l'archeologia tra norma e prassi* (2012, con Pierre Gros, Francesca Ghedini, Jacopo Bonetto, Mario Luni, Oscar Mei, Antonio Corso, Antonio Monterroso, Anna Maria Liberati, Carlo Bianchini e Francesca Salatin) al dialogo (2012) tra Bruno Zanardi e Tomaso Montanari su *A cosa serve Michelangelo?*; dalla mostra *L'immagine del paesaggio archeologico della via*

*Flaminia* (2012, a cura dell'Università Politecnica delle Marche) alle *Giornate Vitruviane* dedicate ai temi del territorio come bene comune e all'ambiente, patrimonio artistico e tutela in ricordo di Giovanni Urbani (2014, con Paolo Maddalena, Salvatore Settis, Domenico Losurdo, Giorgio Agamben, Raffaele La Capria, Bruno Zanardi, Paolo Clini, Massimo Quaini, Antonella Tarpino, Roberto Saibene, Alberto Magnaghi, Anna Marson e Lorenzo Casini); dalla speciale mostra *Perfecto e virtuale. L'Uomo Vitruviano di Leonardo* (2014-2015, a cura di Annalisa Perissa Torrini) al convegno *Fanum Fortunae e il culto della dea Fortuna* (2015, con Valerio Massimo Manfredi, Filippo Coarelli, Mario Pagano, Lorenzo Braccesi, Antonio Corso, Valeria Purcaro, Oscar Mei, Luciano De Sanctis e Massimiliano Kornmüller); dalla giornata di studio a Rimini *Leon Battista Alberti. Da Vitruvio al Tempio Malatestiano* (2015, con Howard Burns, Pier Giorgio Pasini, Francesco Paolo Di Teodoro, Franca Manenti Valli, Alberto Giorgio Cassani, Paola Salvi ed Enrico Bandiera) al seminario *Landscape and Archaeology: Uniscape en-route international seminar in Flaminia* (2016); dal convegno *Terremoto e patrimonio storico, tra allarme e prevenzione* (2017, con Paolo Clini, Emanuele Tondi, Fabio Mariano, Stefano Lenci, Enrico Quagliarini e Pierluigi Salvati) al progetto *Vitruvio e... Geni e artisti dentro il De Architectura* che dal 2017 ad oggi ha trattato i rapporti tra Vitruvio e Raffaello, Bramante, Giovan Battista da Sangallo, Francesco Di Giorgio Martini, Bernardino Baldi, Pellegrino Tibaldi (con Francesco Paolo Di Teodoro, Jens Niebaum, Ingrid Rowland, Howard Burns, Marco Biffi, Aurora Scotti Tosini); dalla grande mostra *Leonardo e Vitruvio. Oltre il cerchio e il quadrato* (2019, a cura di Guido Beltramini, Francesca Borgo e Paolo Clini) al convegno *Leonardo nella città di Vitruvio* (2020, con Annalisa Perissa Torrini, Francesco Paolo Di Teodoro, Francesca Borgo, Paolo Clini, Alba Zanini, Enrica Pagella, Alfredo Buccaro, Sara Tagliagamba, Claudio Giorgione, Benedetta Spadaccini, Iliaria de Palma, Andrea Bernardoni, Roberta Barsanti e Margherita Melani) e, da ultimo, alle giornate di studio *Il Vitruvio di Cesare Cesariano* (2021, con Oscar Mei, Eugenio La Rocca, Howard Burns, Werner Oechslin, Pierre Gros, Maria Beltramini, Ingrid Rowland, Francesco Paolo Di Teodoro, Vasco Zara, Frédérique Lemerle, Yves Pauwels, Jessica Gritti, Vittorio Pizzigoni, Marco Biffi e Francesco Benelli).

Molti esiti di questa sua attività culturale e scientifica sono documentati anche dalla collana editoriale del Centro Studi Vitruviani, pubblicata da *Marsilio Editori*, giunta ormai a ben 6 volumi, mentre un settimo è in preparazione: *Vitruvio e il disegno di architettura* (2012, con contributi di Salvatore Settis, Pierre Gros, Antonio Corso, Bruno Zanardi, Paolo Clini, Werner Oechslin, Antonio Monterroso, Mario Luni e Marco Gaiani), *Vitruvio e l'archeologia* (2014, con contributi di Paolo Clini, Salvatore Settis, Jacopo Bonetto, Francesca Ghedini, Mario Luni, Antonio Monterroso, Antonio Corso, Anna Maria Liberati, Carlo Bianchini, Francesco Borgogni, Alfonso Ippolito, Luca J. Senatore, Francesca Salatin e Patrizia Falzone), *Fanum Fortunae e il culto della dea Fortuna* (2017, con contributi di Valerio Massimo Manfredi, Filippo Coarelli, Lorenzo Braccesi, Valeria Purcaro, Laura Invernizzi, Oscar Mei, Luciano De Sanctis, Mario Pagano, Massimiliano Kornmüller e Antonio Corso), *Il disegno nell'architettura antica* (2018, una ricerca di Antonio Corso), *Leonardo e Vitruvio. Oltre il cerchio e il quadrato* (2019, con contributi di Howard Burns, Francesca Borgo, Marco Biffi, Pierre Gros, Emanuele Lugli, Matthew Landrus, Giulia Ceriani Sebregondi, Richard Schofield, Cristiano Zanetti, Paolo Clini, Massimo Callegari, Stefano Brillarelli, Renato Angeloni e Mirco D'Alessio) e *Vitruvio e Fano* (2020, una ricerca di Serena Evelina Peruch, con introduzione di Lorenzo Braccesi).

Oltre all'attività scientifica il Centro Studi Vitruviani ha svolto e svolge anche un'attività di divulgazione e promozione della figura e dell'opera di Vitruvio che va dal progetto *Vitruvius Docet* (laboratori didattici nelle scuole elementari e medie di Fano) a lezioni magistrali di eminenti studiosi per i ragazzi dei licei, dalla collaborazione al docufilm *Fanum Fortunae. Alla scoperta di Vitruvio* (2019) di Henry Secchiaroli e Andrea Giomaro alla promozione del recente graphic novel *Il sogno di Vitruvio* di Michele Petrucci, con una postfazione di Daniela Amadei (2021, saldaPress).